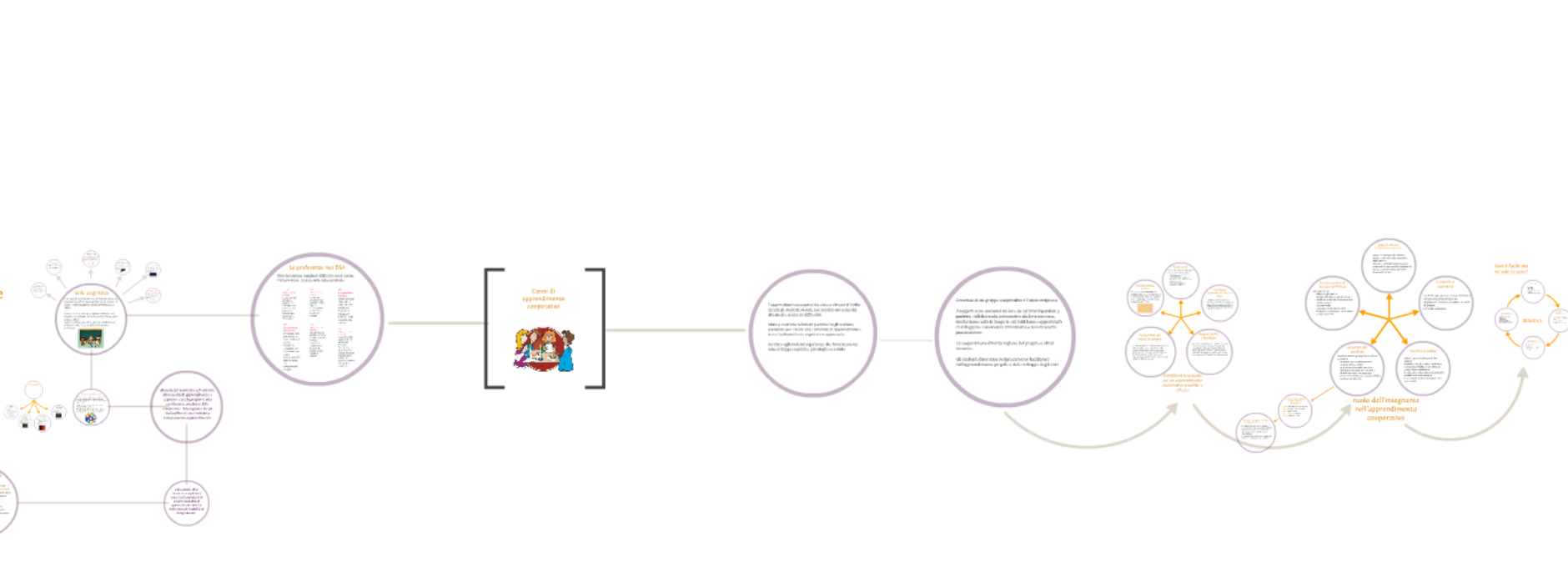


Stili di apprendimento e stili cognitivi



Conoscere gli
Stili di apprendimento
e stili cognitivi
per una migliore
personalizzazione
della didattica

Due concetti base imprescindibili

- Tutti i bambini possono imparare e tutti i bambini sono fra loro diversi. **Diversità** è punto di forza e le proprie peculiarità sono le radici per uno stile di apprendimento differente
- Esistono **intelligenze multiple**.
L'intelligenza è un puzzle di abilità e modalità cognitive che permettono di assemblare e comprendere le informazioni della realtà





naturalistic

intrapersonal

verbal-
linguistic

visual-
spatial


musical

logical-
mathematical


interpersonal

bodily-
kinesthetic

MULTIPLE INTELLIGENCES



L'insegnante deve conoscere e esplorare i propri stili cognitivi e le proprie modalità di apprendimento perché influenzano le modalità di insegnamento.



Bisogna far esplorare agli alunni i diversi stili di apprendimento e cognitivi così da proporre una costruzione condivisa delle conoscenze dove ognuno ha un ruolo attivo in una relazione insegnamento/apprendimento

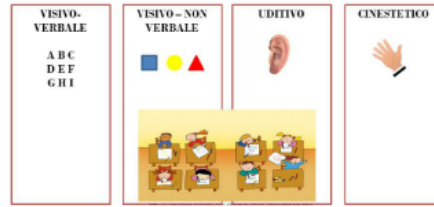
Stile di apprendimento

E' l'approccio all'apprendimento preferito di una persona , il suo modo tipico e stabile di percepire, elaborare, immagazzinare e recuperare le informazioni (Mariani, 2000)

Gli individui apprendono in maniera diversa uno dall'altro secondo le modalità e le strategie con cui ciascuno elabora le informazioni, a partire dai **canali sensoriali** che ci permettono di percepire gli stimoli che provengono dall'esterno



Canali sensoriali



Visivo- verbale preferenza per la lettoscrittura: *si impara leggendo*

Strategie per valorizzare e stimolare apprendimento:

- prendere appunti
- riassumere per iscritto quanto letto
- prendere nota delle istruzioni per risoluzione compiti
- accompagnare grafici e diagrammi con spiegazioni
- elencare per iscritto quel che si vuole ricordare
- avere istruzioni o spiegazioni scritte



Visivo- non verbale preferenza per immagini, mappe concettuali, memoria visiva *si impara immaginando*

Strategie per valorizzare e stimolare apprendimento:

- usare disegni, mappe con parole chiave, immagini, grafici per ricordare termini e riassumere quanto studiato
- usare colori per evidenziare parole chiave e nelle mappe o diversi contenuti e livelli gerarchici
- sfruttare indici testuali prima di leggere capitolo libro
- creare immagini mentali



Uditivo privilegia l'ascolto *si impara ascoltando*

Strategie per valorizzare e stimolare apprendimento:

- prestare attenzione alle spiegazioni in classe
- richiedere spiegazioni orali agli insegnanti
- registrare le lezioni
- utilizzare file audio
- sintesi vocale per la lettura
- audiolibri per i libri di narrativa
- lavorare in coppia con compagno



Cinestetico esperienza diretta aiuta a comprendere ciò di cui si parla *si impara facendo*

Strategie per valorizzare e stimolare apprendimento:

- fare prove nelle materie in cui è possibile trasformare in pratica quel che si deve studiare
- suddividere momenti di pausa e momenti di studio
- alternare momenti in cui si sta seduti a momenti in cui ci si alza
- creare mappe, grafici, diagrammi



Canali sensoriali

**VISIVO-
VERBALE**

A B C
D E F
G H I

**VISIVO – NON
VERBALE**



UDITIVO



CINESTETICO



Visivo- verbale
preferenza per la
lettoscrittura:
si impara leggendo

Strategie per valorizzare e stimolare apprendimento:

- prendere appunti
- riassumere per iscritto quanto letto
- prendere nota delle istruzioni per risoluzione compiti
- accompagnare grafici e diagrammi con spiegazioni
- elencare per iscritto quel che si vuole ricordare
- avere istruzioni o spiegazioni scritte



Visivo- non verbale

preferenza per
immagini, mappe
concettuali, memoria visiva
si impara immaginando

Strategie per valorizzare e stimolare apprendimento:

- usare disegni, mappe con parole chiave, immagini, grafici per ricordare termini e riassumere quanto studiato
- usare colori per evidenziare parole chiave e nelle mappe o diversi contenuti e livelli gerarchici
- sfruttare indici testuali prima di leggere capitolo libro
- creare immagini mentali



Uditivo

privilegia l'ascolto
si impara ascoltando

Strategie per valorizzare e stimolare apprendimento:

- prestare attenzione alle spiegazioni in classe
- richiedere spiegazioni orali agli insegnanti
- registrare le lezioni
- utilizzare file audio
- sintesi vocale per la lettura
- audiolibri per i libri di narrativa
- lavorare in coppia con compagno



Cinestesico

esperienza diretta aiuta a
comprendere ciò di cui si
parla

si impara facendo

Strategie per valorizzare e stimolare apprendimento:

- fare prove nelle materie in cui è possibile trasformare in pratica quel che si deve studiare
- suddividere momenti di pausa e momenti di studio
- alternare momenti in cui si sta seduti a momenti in cui ci si alza
- creare mappe, grafici, diagrammi



Stile cognitivo

E' la modalità di elaborazione dell'informazione che la persona adotta in modo prevalente, permane nel tempo e si generalizza a compiti diversi (Boscolo, 1981)

E' la scelta delle strategie cognitive utilizzate per risolvere un compito, come una scelta dell'uso delle propria abilità .

Ognuno utilizza più stili in percentuali differenti e in maniera diversa a seconda delle proprie preferenze.

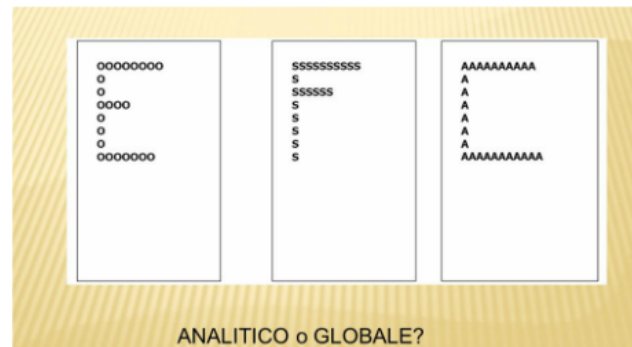


Globale vs. Analitico

Quadro d'insieme vs. Singoli particolari

Allievo con **stile globale** di fronte a un compito si focalizza prima su visione d'insieme per poi entrare nei particolari.

L'allievo con **stile analitico** invece passerà dai dettagli alla visione d'insieme.



Sistematico vs. Intuitivo

Una variabile per volta vs. Ipotesi

Nello **stile sistematico** si procede in maniera graduale con analisi delle diverse variabile

Nello **stile intuitivo** vi è iniziale formulazione di un'ipotesi e ricerca di una conferma



Verbale vs. Visuale

Riassunto, associazioni verbali vs. Immagini mentali, schemi rappresentazioni grafiche

Lo **stile verbale** predilige codice linguistico e tende a lavorare per riassunti e associazioni verbali

Lo **stile visuale** predilige caratteristiche visuospaziali e lavora per immagine mentali e schemi

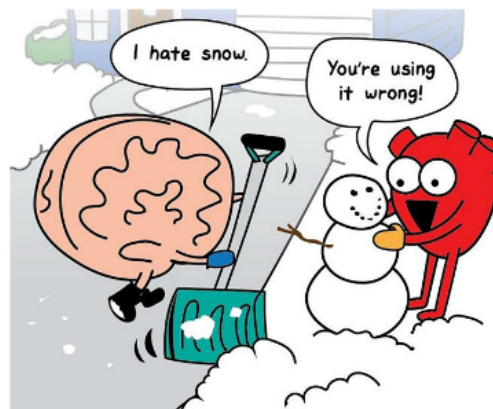


Impulsivo vs. Riflessivo

Elaborazione veloce vs. Elaborazione lenta e accurata

Rispetto ai tempi decisionali per la risoluzione di compiti complessi lo **stile riflessivo** è più accurato

lo **stile impulsivo** tende a rispondere velocemente



Dipendente dal campo vs. Indipendente

Dipendente dal contesto vs. Autonomo

Lo **stile dipendente** è fortemente influenzato da come è organizzato il campo/contesto,

lo **stile indipendente** ne è poco influenzato e maggiormente autonomo



Convergente vs. Divergente

Procede secondo logica vs. in modo creativo

Lo **stile convergente** procede secondo logica e informazioni possedute

lo **stile divergente** procede autonomamente e creativamente con la possibilità di generare diverse risposte



Le preferenze nei DSA

DSA incontrano maggiori difficoltà con il canale visuo-verbale , basato sulla letto-scrittura

Stile insegnamento verbale:
alunno dsa può sfruttare le spiegazioni orali attraverso canale uditivo/ è messo in difficoltà dai riferimenti al testo scritto

Stile insegnamento sistematico:
per alunno dsa può essere un valido aiuto nel caso di argomenti complessi che richiedono una chiara distinzione delle diverse tappe che compongono il compito

Stile insegnamento visuale:
alunno dsa sfrutta tutti gli elementi iconici forniti dall'insegnante attraverso il canale non verbale

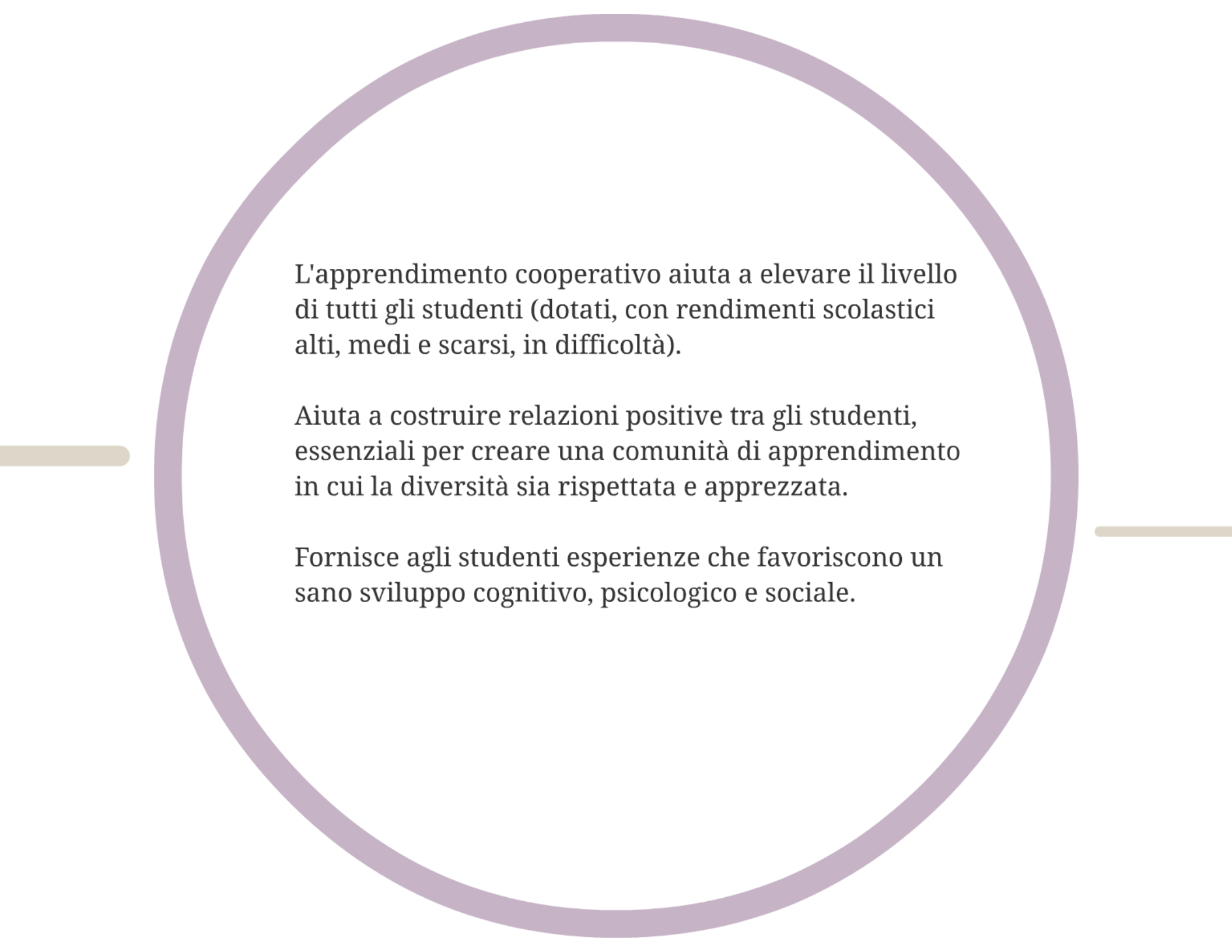
Stile insegnamento globale:
una spiegazione globale permette all'alunno dsa di attivare le conoscenze pregresse per entrare nel contenuto con maggiore efficacia

Stile insegnamento intuitivo:
alunno dsa può abituarsi al ragionamento intuitivo e imparare a sviluppare inferenze sugli argomenti da trattare

Stile insegnamento analitico:
alunno dsa può essere messo in difficoltà da processare informazioni in serie; beneficia dell'uso di mappe concettuali per definire gli aspetti analitici di uno specifico contenuto

Cenni di apprendimento cooperativo





L'apprendimento cooperativo aiuta a elevare il livello di tutti gli studenti (dotati, con rendimenti scolastici alti, medi e scarsi, in difficoltà).

Aiuta a costruire relazioni positive tra gli studenti, essenziali per creare una comunità di apprendimento in cui la diversità sia rispettata e apprezzata.

Fornisce agli studenti esperienze che favoriscono un sano sviluppo cognitivo, psicologico e sociale.



L'essenza di un gruppo cooperativo è l'aiuto reciproco.

I soggetti sono connessi tra loro da un'interdipendenza positiva, collaborando attivamente al loro successo, trasformano aula in luogo in cui tutti hanno opportunità di sviluppare conoscenza attivamente e non riceverla passivamente.

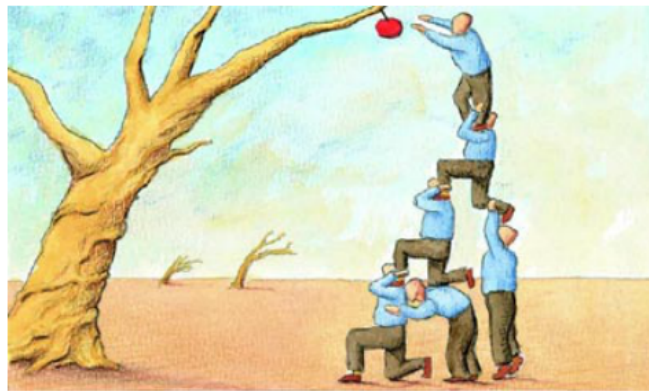
La cooperazione diventa ragione del proprio e altrui successo.

Gli studenti diventano reciprocamente facilitatori dell'apprendimento proprio e dello sviluppo degli altri.



Interdipendenza positiva

Lo scambio tra i membri del gruppo si basa sulla realizzazione di un interesse comune e ognuno dei membri dipende dalle risorse e impegno dell'altro.



- L
- C
- C
- g

Abilità sociali

Per favorire cooperazione e interdipendenza sono necessarie competenze quali:

- rispetto per le opinioni di tutti
- turno di parola
- distribuzione della leadership
- flessibilità nel processo decisionale
- disciplina interna
- costruzione della fiducia
- gestione dei conflitti

zione
nuno
corsa



Interazione promozionale faccia a faccia

I membri si confrontano per andare d'accordo e sono aperti a una valutazione da parte degli altri su come migliorare la qualità del lavoro, dando spazio al flusso delle informazioni per garantire l'aiuto e il successo reciproco



Responsabilità individuale

Ognuno si impegnerà con tutte le sue risorse nel momento in cui ha una responsabilità individuale nel compito che tutti insieme devono portare a termine. ognuno sa cosa deve fare il compagno e ognuno può contare sull'aiuto dell'altro qualora ne avesse bisogno



Valutazione del lavoro in gruppo

Al termine delle attività di gruppo, affinché gli aspetti negativi non si ripetano e quelli positive si rafforzino vi deve essere una valutazione in cui gli studenti verificano i progressi compiuti, scoprono le aree di miglioramento e rafforzano la volontà di fare meglio per il bene comune

Condizioni r

Non è facile m
ne vale la per

ruolo dell'insegnante nell'apprendimento cooperativo

Spiega il compito e l'approccio cooperativo

- spiega la consegna agli studenti
- spiega i criteri per raggiungimento dell'obiettivo
- struttura l'interdipendenza positiva
- evidenzia la responsabilità individuali
- spiega i comportamenti da tenere durante la lezione

Prende una serie di decisioni preliminari

per ogni lezione:

- definisce gli obiettivi
- stabilisce le dimensioni dei gruppi
- sceglie un modo per formare gruppi
- assegna i ruoli
- prepara l'aula
- organizza i materiali di cui gli studenti hanno bisogno per svolgere compiti assegnati

Controlla e interviene

- controlla ogni gruppo di apprendimento
- (se necessario) interviene per migliorare il lavoro sul compito e quello di gruppo
- conclude la lezione

Gestione dei conflitti

I conflitti nascono principalmente da tre condizioni

- se non ci sono regole e norme di comportamento chiare
- se le norme e le regole non sono dichiarate apertamente e risultano difficili da capire e interpretare
- se norme e regole sono imposte dall'alto senza partecipazione

Verifica e valuta

- valuta la quantità e la qualità dei risultati
- si assicura che gli studenti verifichino attentamente l'effettiva resa del loro gruppo di apprendimento
- incarica gli studenti stessi di discutere le possibilità di miglioramento
- incoraggia gli studenti a festeggiare il lavoro svolto

Le abilità sociali devono essere apprese e interiorizzate

- fase 1 Suscitare la motivazione
- fase 2 Presentare il modello
- fase 3 Esercitarsi
- fase 4 Fare la revisione
- fase 5 Generalizzare

AREA COGNITIVA

- ACQUISIZIONI STABILI
- RIDONDANZA
- PROFONDITÀ
- METACOGNIZIONE
- INTELLIGENZE MULTIPLE

mbliati e ruoli chiari
nflitti

e non le persone
tivazioni alle scelte fatte
dee e le logiche di
le differenze di

Prende una serie di decisioni preliminari

per ogni lezione:

- definisce gli obiettivi
- stabilisce le dimensioni dei gruppi
- sceglie un modo per formare gruppi
- assegna i ruoli
- prepara l'aula
- organizza i materiali di cui gli studenti hanno bisogno per svolgere compiti assegnati



Spiega il compito e l'approccio cooperativo

- spiega la consegna agli studenti
- spiega i criteri per raggiungimento dell'obiettivo
- struttura l'interdipendenza positiva
- evidenzia la responsabilità individuali
- spiega i comportamenti da tenere durante la lezione

Controlla e interviene

- controlla ogni gruppo di apprendimento
- (se necessario) interviene per migliorare il lavoro sul compito e quello di gruppo
- conclude la lezione





Verifica e valuta

- valuta la quantità e la qualità dei risultati
- si assicura che gli studenti verifichino attentamente l'effettiva resa del loro gruppo di apprendimento
- incarica gli studenti stessi di discutere le possibilità di miglioramento
- incoraggia gli studenti a festeggiare il lavoro svolto

Gestione dei conflitti

I conflitti nascono principalmente da tre condizioni

- se non ci sono regole e norme di comportamento chiare
- se le norme e le regole non sono dichiarate apertamente e risultano difficili da capire e interpretare
- se norme e regole sono imposte dall'alto senza partecipazione



Le abilità sociali devono essere apprese e interiorizzate

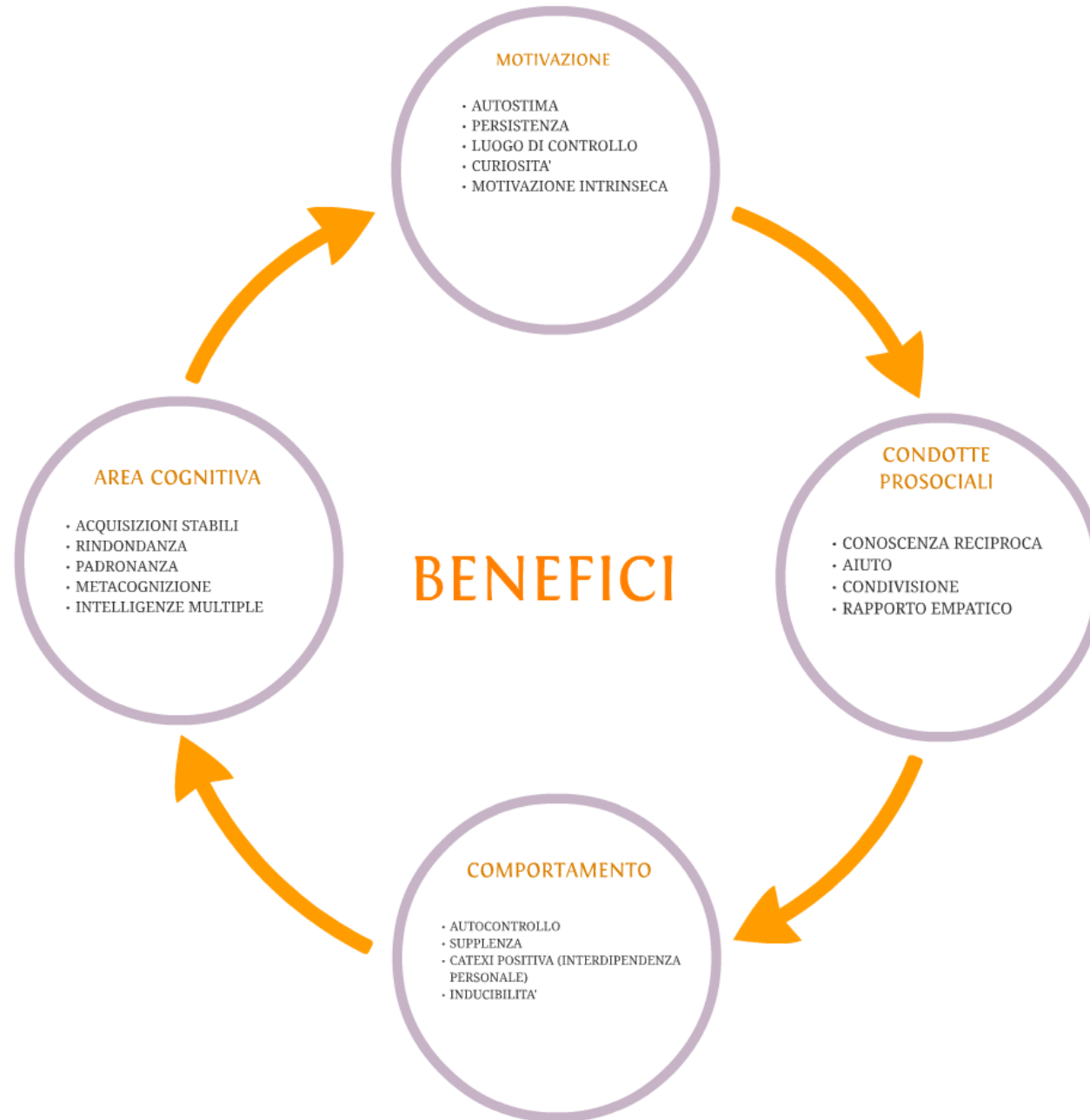
- fase 1 Suscitare la motivazione
- fase 2 Presentare il modello
- fase 3 Esercitarsi
- fase 4 Fare la revisione
- fase 5 Generalizzare



Gruppi ben assemblati e ruoli chiari
prevengono i conflitti

- Si criticano le idee e non le persone
- Si chiedono le motivazioni alle scelte fatte
- Si distinguono le idee e le logiche di ognuno per capire le differenze di ragionamento
- Si lavora per fornire risorse, prospettive diverse e le proprie risorse cognitive

Non è facile ma
ne vale la pena!



MOTIVAZIONE

- AUTOSTIMA
- PERSISTENZA
- LUOGO DI CONTROLLO
- CURIOSITA'
- MOTIVAZIONE INTRINSECA

CONDOTTE PROSOCIALI

- CONOSCENZA RECIPROCA
- AIUTO
- CONDIVISIONE
- RAPPORTO EMPATICO

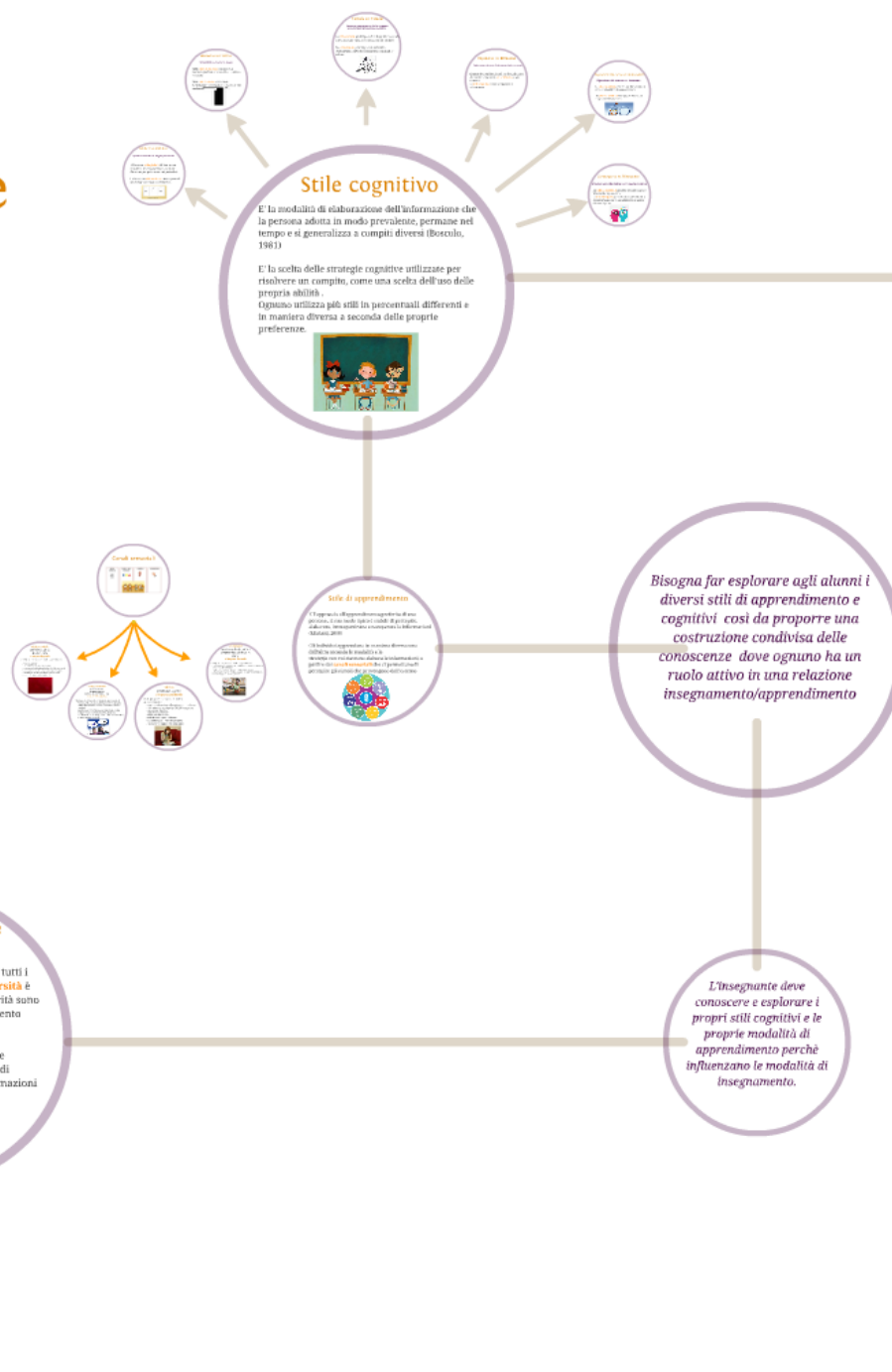
COMPORTAMENTO

- AUTOCONTROLLO
- SUPPLENZA
- CATEXI POSITIVA (INTERDIPENDENZA PERSONALE)
- INDUCIBILITA'

AREA COGNITIVA

- ACQUISIZIONI STABILI
- RINDONDANZA
- PADRONANZA
- METACOGNIZIONE
- INTELLIGENZE MULTIPLE

Stili di apprendimento e stili cognitivi



Le preferenze nei DSA

DSA incontrano maggiori difficoltà con il visuo-verbale, basato sulla letto-scrittura

<p>Stile insegnamento verbale: allunno da può affrontare le spiegazioni orali attraverso canale uditivo e meno in difficoltà dai riferimenti al testo scritto.</p>	<p>Stile insegnamento visuale: allunno da affronta tutti gli elementi tecnici forniti dall'insegnante attraverso il canale non verbale.</p>
<p>Stile insegnamento sistematico: per allunno da può essere un valido aiuto nel caso di argomenti complessi che richiedono una chiara distinzione delle diverse tappe che compongono il compito.</p>	<p>Stile insegnamento globale: una spiegazione globale permette all'allunno da di entrare le conoscenze pregresse per entrare nel contenuto con maggiore efficacia.</p>